

Mantovano: «Basta allarmi, fatti locali»

Il sottosegretario in prefettura: «Raid non collegati ma ora attenti al racket»

LECCE — «Non esiste nel Salento un allarme criminalità». Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, chiarisce che non c'è un filo conduttore a collegare gli attentati dei giorni scorsi ai danni di amministratori di Lecce, Squinzano e Presicce e del ministro alle Politiche Regionali, Raffaele Fitto.

La distensione

«Anzi, per l'ultimo caso non ci sono state le modalità di un vero e proprio attentato, anche se l'episodio resta grave perché ha comunque preso di mira un ministro», ha affermato Mantovano, al termine del vertice che si è tenuto in prefettura ieri mattina con i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio ed il prefetto di Lecce. Non c'è alcun disegno, dunque, alla base degli attentati o degli atti vandalici dei giorni scorsi. «Mi sembra che questi episodi siano stati commentati con un po' di esagerazione - commenta Mantovano - , io non sono abituato a minimizzare, ma in questo caso non è opportuno diffondere un eccessivo allarmismo tra la popolazione. Non c'è un filo logico tra episodi che



Mantovano

«**A Gallipoli e nel nord Salento i commercianti ora denunciano il pizzo imposto**»

hanno riguardato rappresentanti di enti a livelli molto differenti tra loro. In alcuni casi si è trattato di un attacco personale, magari altre situazioni sono state determinate da contrasti politici a livello localistico. Posso comunque garantire che al 31 agosto 2009 la situazione a Lecce ed in provincia è molto differente, rispetto a quella di dieci o venti anni fa».

Le indagini

Il sottosegretario Mantovano ha quindi assicurato che l'attività investigativa procede a ritmo serrato e che a breve potrebbero esserci sviluppi molto significativi per alcuni degli episodi sui quali si indaga in questi giorni. «Sono fidu-

cioso - dice il sottosegretario all'Interno -, anche perché sul piano numerico la presenza delle forze dell'ordine è adeguata alle esigenze del territorio. Anzi, nei mesi estivi abbiamo potuto contare su un centinaio di uomini in più, tra agenti di polizia, carabinieri e uomini della Guardia di Finanza». Polizia e carabinieri sono impegnate soprattutto per fare piena luce sull'attentato ai danni del sindaco di Presicce, Leonardo La Puma, al quale nelle notte di venerdì hanno incendiato le auto della moglie e dei figli. La Puma in precedenza era stato anche minacciato. Ieri sera nel piccolo centro del sud Salento si è svolto un Consiglio comunale monotematico sulla vicenda.

Le estorsioni

Ci sono tutti i presupposti, dunque, per un controllo capillare del territorio. Anche per questo motivo, Mantovano invita commercianti ed imprenditori a denunciare immediatamente eventuali richieste estorsive. Il racket del pizzo è tornato in azione, soprattutto nelle zone di Gallipoli e del Nord Salento (in particolare nel triangolo compreso fra Squinzano, Trepuzzi e Surbo). «Si tratta di tentativi di sondare il territorio - puntualizza Mantovano -. Alcuni gruppi criminali stanno verificando la disponibilità dei commercianti a pagare il pizzo. Il fenomeno, insomma, non ha preso piede e ci sono tutti i presupposti per stroncarlo sul nascere. Anche perché le forze dell'ordine sono molto attente a questo tipo di fenomeno, come del resto confermano le brillanti operazioni delle scorse settimane. Per questo invito tutti gli imprenditori a denunciare subito eventuali richieste di tipo estorsivo».

Marco Errico



Al ministro Fitto è stata danneggiata la segreteria politica di Maglie

La proposta Il capogruppo del Pd al Pdl: «Bloccare le infiltrazioni»

Maniglio: «Un codice per i partiti»

LECCE — Antonio Maniglio, capogruppo del Pdl alla Regione, esprime solidarietà (anche a nome del gruppo consiliare a Via Capruzzi) al ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto, per il raid contro i locali della sua segreteria politica a Maglie e lancia un messaggio ai partiti.

La proposta

«Serve un codice comportamentale per impedire infiltrazioni e collusioni», afferma. «I raid contro i politici avvenuti in questi giorni sono materia per una iniziativa immediata di forze dell'ordine e magistratura per capire da dove nasce questo susseguirsi di episodi criminali che, pur avendo - probabilmente - motivazioni diverse e opposte, ripropongono il tema del rapporto tra la politica e aree più o meno contigue alla criminalità organizzata», prosegue. E ancora: «Ma è evidente che il compito fondamentale per impedire infiltrazioni e collusioni spetta ai partiti che, oltre ad attenersi al principio di legalità, debbono segnare una separazione netta da quelle aree. E ciò deve avvenire a parole e in

ogni occasione, a cominciare dalle campagne elettorali. Su questo punto sarebbe importante che entrambe le coalizioni - anche attraverso la condivisione di un codice di comportamento da scrivere insieme - manifestassero il massimo dell'unità senza limitarsi a solidarietà più o meno formali che ognuno esprime, magari, solo ai politici e agli amministratori della propria parte politica. No, è il momento, prima che si crei un clima più difficile, di manifestare compattezza e di unirsi sui valori fondanti della convivenza civile, della legalità, della trasparenza degli atti amministrativi».



Antonio Maniglio

L'appello

L'esponente politico del Pd così conclude: «Questo è l'appello che mi sento di rivolgere ai responsabili del centro-destra salentino e pugliese, auspicando naturalmente che le forze dell'ordine facciano piena luce su tutti i fatti criminali verificatisi in queste settimane».

Sabatore Avitabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA